



COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Focus sul fiume Arno tra cambiamenti climatici e sicurezza idraulica Arriva a Pontedera la giornata di studi “L’Arno che unisce”

L’evento si tiene nell’ambito di “ARNO2026”: un progetto che, per il 60° anniversario dell’alluvione, punta a conoscere, monitorare e ripensare l’Arno come sistema unitario di bacino

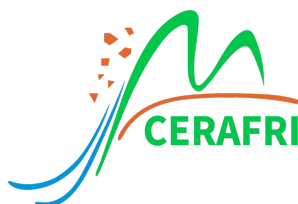
Pisa, 4 novembre 2025 - Una giornata di lavori dedicata al fiume più grande della Toscana con focus su cambiamento climatico, sicurezza idraulica e qualità ambientale. Si terrà **venerdì 7 novembre** (dalle 9) all’**Auditorium del Museo Piaggio di Pontedera (Pi)**, il convegno “**L’Arno che unisce**”. L’evento si tiene nell’ambito di “**ARNO2026 – Idraulica e Morfologia Fluviale**”: un progetto che nasce in continuità con Firenze2016 e vuole cogliere il 60° anniversario dell’alluvione come occasione per conoscere, monitorare e ripensare l’Arno come sistema unitario di bacino. Un partenariato che unisce enti e amministrazioni di tutto il bacino: **Autorità di Bacino Distrettuale, Regione Toscana, Università di Pisa e Firenze, Comuni di Firenze, Pisa e Pontedera, Acque, Publiacqua Spa, Anbi Toscana e Cerafri**.

S’inserisce in questo quadro “**L’Arno che unisce**”, una giornata che si aprirà con i saluti di **Matteo Franconi** e **Michele Conti**, sindaci di Pontedera e Pisa, **Dario Danti** assessore del Comune di Firenze, **Gaia Checcucci** segretario generale dell’Autorità di Bacino Appennino Settentrionale, **Giovanni Massini** direttore del settore regionale per la difesa del suolo e della Protezione civile, **Paolo Masetti** presidente di Anbi Toscana, **Alessandra Petrucci** Rettore dell’Università di Firenze, **Chiara Galletti** delegata del Rettore dell’Università di Pisa. È stato invitato il presidente della regione Toscana **Eugenio Giani**.

La sessione degli interventi, coordinata da **Luca Solari** (UniFi), partirà con “Nuovi approcci per una gestione integrata dei tratti fluviali”, a cura di **Gaia Checcucci** e **Lorenzo Sulli** dell’Autorità di Bacino dell’Appennino Settentrionale. A seguire, **Giovanni Massini** (Regione Toscana) su “Il percorso Meno Rischio in Toscana: nuove soluzioni contro frane e alluvioni” e **Fabio Zappalorti** direttore di Anbi Toscana con “La manutenzione integrata dei corsi d’acqua e delle opere idrauliche”.

A seguire, **Massimo Parrini** (Comune di Pontedera) si soffermerà sul tema “Il Fiume Arno come prospettiva di fruizioni lente e valori di rigenerazione sostenibile”, mentre **Enzo Di Carlo** (Genio Civile Valdarno Inferiore) parlerà de “Lo scolmatore d’Arno di Pontedera: attuale funzionamento e interventi di miglioramento”. La parola passerà poi a **Maurizio Iannotta** (Comune di Pisa) con “La navigabilità dell’Arno dalla città di Pisa alla foce”. “Il reticolo secondario nel Comune di Firenze. Studi di approfondimento: il Torrente Affrico e altri corsi minori” sarà invece il focus dell’intervento di **Iacopo Bianchi** (Comune di Firenze) a cui seguiranno quelli di **Nicola Perini** (Publiacqua) con “Città spugna: il caso di Prato” e **Simone Millozzi** (Acque) con “Pontedera laboratorio di resilienza: il progetto D4RUNOFF per un nuovo drenaggio urbano”.

Dopo una breve pausa, saranno protagonisti volti e voci dell’Università di Pisa (UniPi) e di Firenze (UniFi). Inizierà **Stefano Pagliara** (UniPi) con “L’idraulica del tratto finale del Fiume Arno: aspetti di gestione e di sistemazione”, seguito da **Monica Bini** e **Marco Luppichini** (UniPi) con “Effetti dei cambiamenti climatici sul Fiume Arno: passato, presente e futuro”. Il microfono passerà successivamente a **Enio Paris** professore emerito dell’Università di Firenze che si focalizzerà su “Esigenze di monitoraggio e rilievi dell’ambiente





COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

fluviale”. **Enrica Caporali** (UniFi) parlerà invece di “Impatto del cambiamento climatico sulla pericolosità delle alluvioni del Fiume Arno”. Infine, **Grazia Tucci** (UniFi) e l’architetto **Adele Meucci** che si concentreranno su “Dal rischio idraulico alla resilienza urbana: il digital twin del fiume Arno nel centro storico di Firenze”.

ARNO2026

Il progetto ‘ARNO2026’ in continuità con le esperienze di *Firenze2016* per il Cinquantenario dell’alluvione del 1966, si propone come **piattaforma comune di studio, divulgazione e coordinamento** in occasione del Sessantesimo anniversario (2026), al fine di consolidare una rete stabile di ricerca, monitoraggio e memoria. Con il progetto ‘ARNO2026’ si intende approfondire la **conoscenza del fiume Arno** dal punto di vista **idraulico, idrologico, morfologico, ecologico** e della **qualità fluviale**; evidenziare le **criticità** che, in particolare in **ambito urbano**, rappresentano potenziali fattori di rischio (alluvioni, erosioni localizzate, trasporto solido e legnoso, inquinamento da plastiche e microplastiche); promuovere politiche e progetti di **adattamento climatico** e **gestione sostenibile delle risorse idriche**; favorire la **diffusione delle tecnologie digitali** per il **monitoraggio ambientale e idrologico**, fino alla realizzazione di un “**gemello digitale dell’Arno**”; coinvolgere comunità locali, scuole, università e cittadini nella **cura partecipata del fiume**.

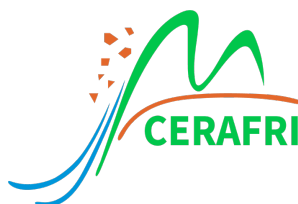
Info per la stampa

Lisa Ciardi

etaoin media & comunicazione

339.7241246, lisa@etaoin.it

www.etaoin.it



Contatti segreteria: E mail segreteria@cerafri.it - tel.055 283 283